

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

178^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 14 MAGGIO 2025

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	14
LA VARDERA (Misto)	14
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	16
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	17
CAMPO (Movimento 5 Stelle)	17

Congedi	3
----------------------	---

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione)	3
-----------------------------------	---

Interrogazioni

(Comunicazione di svolgimento di interrogazioni a risposta in Commissione)	3
--	---

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Istruzione e formazione professionale"

PRESIDENTE	3
TURANO, <i>assessore per l'istruzione e la formazione professionale</i>	3,5,6,8,9,10,13,14
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	4,5,8,13
LA VARDERA (Misto)	5,6,11
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	7
SAVERINO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	10

ALLEGATO:

Interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Istruzione e formazione professionale" ..	21 ss.
--	--------

La seduta è aperta alle ore 14.37

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota datata 14 maggio 2025 e protocollata al n. 2937-ARS/2025 di pari data, l'onorevole Alessandro Porto ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare "Misto".

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Venezia ha chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di svolgimento di interrogazioni a risposta in Commissione

PRESIDENTE. Comunico che con nota prot. n. 722-INT/2025 del 13 maggio 2025 l'Ufficio di Segreteria della IV Commissione legislativa permanente "Ambiente, territorio e mobilità" ha comunicato che, nella seduta n. 148 del 13 maggio 2025, si sono svolte le interrogazioni: n. 1563, "Messa in sicurezza di Monte Gallo (versante Barcarello-Sferracavallo, frazione di Palermo) e notizie sullo stato dell'arte e sul reperimento delle risorse finanziarie"; n. 1564 "Messa in sicurezza di Monte Gallo (versante Tommaso Natale e Partanna Mondello, frazione di Palermo), e notizie sullo stato dell'arte e sul reperimento delle risorse finanziarie"; n. 1565 "Messa in sicurezza di Monte Gallo (versante N-E) e notizie sullo stato dell'arte e sul reperimento delle risorse finanziarie"; n. 1585 "Ampliamento del Cimitero dei Rotoli (Palermo) e parere della Commissione tecnico-specialistica"; n. 1625 "Ampliamento del cimitero dei Rotoli (Palermo) e approvazione della variante urbanistica col parere contrario della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali", tutte ad unica firma dell'on. Varrica, il quale si è dichiarato soddisfatto delle risposte fornite dall'Assessore per il territorio e l'ambiente.

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Istruzione e formazione professionale"

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno "Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Istruzione e formazione professionale".

Si passa all'interrogazione numero 1482: "Risoluzione della problematica attinente al mancato o cattivo funzionamento dei riscaldamenti negli istituti scolastici della Sicilia", a firma degli onorevoli Giambona, Cracolici, Burtone, Di Pasquale, Catanzaro, Safina, Spada, Venezia, Chinnici, Leanza e Saverino.

Ha la facoltà di intervenire l'Assessore per fornire la risposta.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in merito all'interrogazione 1482, avente ad oggetto quello da lei ha indicato, voglio specificare che la legge 23 del 1996 attribuisce ai Comuni la competenza per gli edifici scolastici e il

diritto allo studio per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, invece le Province hanno competenza per gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

In particolare l'articolo 3, comma 1, della suddetta legge stabilisce che, in attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera i) della legge 8 giugno 1990 n. 142, provvedono alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici: a) i Comuni, per quelli da destinare alle sedi di scuole materne, elementari e medie; b) le Province, per quelli di destinare alle sedi di istituti di scuole di istruzione secondaria superiore, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, dei conservatori di musica, di accademie, e gli istituti superiori le industrie per le industrie artistiche, nonché per i convitti e le istituzioni educative statali.

Secondo l'articolo 3 comma 2, in relazione agli obblighi da essa stabiliti per il comma 1, i Comuni e le Province provvedono, altresì, alle spese varie e d'ufficio, per l'arredamento e per quelle per le utenze elettriche e telefoniche, per la provvista dell'acqua e del gas, per il riscaldamento e i relativi impianti.

Appare, quindi, di tutta evidenza che le spese per il riscaldamento e le altre spese di funzionamento, pulizia e illuminazione, siano a carico degli enti locali proprietari degli edifici scolastici, che sono responsabili nell'assicurare il riscaldamento, pertanto, la tematica sollevata con l'interrogazione parlamentare in oggetto esula dalla competenza di questo Assessorato.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore, che eccepisce la propria incompetenza al riguardo.

GIAMBONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Giambona, andiamo avanti perché, comunque, l'Assessore eccepisce incompetenza. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, grazie per avermi concesso la parola. Io ho presentato questa interrogazione al Governo per essere notiziato rispetto a una serie di disservizi diffusi che si registrano in tantissime scuole siciliane di vario ordine e livello.

Nella mia interrogazione, tra l'altro, faccio riferimento al fatto che diciassette scuole su cento, in Sicilia, sono al freddo ed è una questione che si rappresenta ogni anno. potrei estendere la tematica anche all'eccessivo caldo, perché andiamo incontro a quello che è un progressivo innalzamento delle temperature, ma io non voglio far polemica nei confronti dell'Assessore, che tra l'altro stimo.

Lei, Assessore, mi risponde in burocratese, mi rappresenta quello che la norma prevede in termini di competenza, ovvero la legge n. 23 del 1996. Io ho perfetta consapevolezza, come credo tutti qui in quest'Aula, che la norma disciplina, a vari livelli istituzionali, su quello che è il settore della scuola, chi deve intervenire e cosa deve fare, questo mi sembra assolutamente chiaro, ma sempre quella stessa legge, Assessore, nell'articolo 4, comma 9, prevede anche gli interventi di natura sostitutiva da parte della Regione siciliana e, se io non comprendo male, sul sito dell'Assessorato per l'istruzione e la formazione, rispetto a quelli che sono i compiti e adempimenti in carico all'Assessorato che lei guida, onorevole Turano, ci sono anche quelli relativi alle funzioni e compiti regionali in materia di istruzione di ogni ordine e grado - non elenco tutte quelle che sono le competenze - fino ad arrivare alla vigilanza sugli enti di tutto il settore.

Per cui dico, al netto di quelle che sono le evidenti competenze sulla manutenzione, su chi è che deve spendere per garantire il servizio agli studenti, io mi immagino che questa interrogazione apre il *focus* su quelle che sono esigenze di natura diversa, su quella che è la programmazione che noi vogliamo dare ai nostri istituti, di ogni ordine e grado, su come si vogliono risolvere le problematiche, le criticità, per garantire un servizio che sia degno di quello che noi, nel 2025, avremmo diritto di fare ottenere ai nostri ragazzi che vanno a scuola.

Le difficoltà sono tantissime, però se noi ci limitiamo ad affrontare la questione andando ad indicare le quattro norme, sono sicuro, Assessore, che questa interrogazione magari è stata predisposta dagli uffici, lei magari l'ha firmata, io so benissimo che lei è in buona fede da questo punto di vista, però capisco che l'Assessore è al telefono quindi io mi fermo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole, vada alla conclusione anche perché l'Assessore ha eccepito l'incompetenza.

GIAMBONA. L'ha eccepita, ma io l'ho anche argomentata, signor Presidente, noi siamo qui parlamentari che rappresentano gli interessi dei siciliani, se dobbiamo essere trattati in questo modo con le interrogazioni che rimangono, ci mortificano, signor Presidente.

Noi non vogliamo trattare i temi dal punto di vista dell'aspetto burocratico, vorremmo capire, da chi ci rappresenta in questo momento al Governo, l'aspetto della formazione e dell'istruzione che per noi sono un elemento fondamentale, tra l'altro costituzionalmente previsto e come tale dovrebbe essere garantito, quali sono le posizioni, piuttosto che recitare il compitino della norma e delle competenze! Vogliamo capire la programmazione e la progettazione per risolvere i problemi! Altrimenti gli Assessori che ci stanno a fare qui? Scusatemi! Mettiamo i dirigenti e abbiamo risolto il problema.

Evidentemente sono assolutamente non soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza numero 198 "Iniziative volte ad adottare la denominazione 'Gorgia Vittorini Moncada' rispetto alla istituzione scolastica frutto dell'unificazione degli istituti 'Alfio Moncada' e 'Gorgia Vittorini' di Lentini" a firma degli onorevoli Carta e Lombardo Giuseppe Geremia, alla quale è stabilito che verrà fornita risposta scritta per assenza del primo firmatario.

Si passa all'interrogazione numero 1507 "Chiarimenti in merito al finanziamento della Fondazione Residenze Universitarie Internazionali" a firma dell'onorevole La Vardera.

Ha facoltà di intervenire l'Assessore per fornire la risposta.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con riferimento all'interrogazione 1507 va detto che il finanziamento di che trattasi è disciplinato dall'articolo 3, comma 2, lettera h) della legge regionale n. 3 del 2025, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 4 febbraio 2025, che destina duecento migliaia di euro alla Fondazione Residenze Universitarie Internazionali per la realizzazione di interventi di investimento in attuazione delle finalità statutarie da realizzarsi nel territorio siciliano.

Normativamente è, quindi, prevista la realizzazione di interventi di investimento da realizzarsi sul territorio siciliano, è una legge del febbraio del 2025 e a tal fine è stato istituito, dalla Ragioneria generale, il capitolo 772058 che destina proprio la somma alla Fondazione *de qua*.

Prima dell'assunzione del correlato impegno di spesa, l'Ufficio speciale per l'edilizia scolastica, nella cui Rubrica è stato istituito il predetto capitolo, sta accertando che la previsione normativa in parola trovi correlazione in investimenti o interventi da impegnare per la residenzialità universitaria nel territorio siciliano.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'onorevole La Vardera per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ho compreso in fondo la risposta perché, ricordiamo, che questa interrogazione nasce a seguito del fatto che noi abbiamo dato duecentomila euro ad una Fondazione di residenza universitaria che dovrebbe, in qualche modo, aiutare i giovani siciliani.

Quindi, con la legge di Stabilità assegniamo duecentomila euro ad una Fondazione vicina all'*Opus Dei*, quindi cattolica, e con questa Fondazione date una mano agli studenti siciliani, peccato che questa fondazione non ha sede in Sicilia, ripeto, non ha una sede in Sicilia! Noi con i soldi dei siciliani stiamo dando dei soldi a una Fondazione che dovrebbe aiutare gli studenti siciliani, ma che paradossalmente non ha sede in Sicilia.

E' veramente una vicenda incredibile, motivo per il quale avevo notiziato il suo Assessorato a dirmi, in questa sede, se state facendo delle verifiche per capire se questa Fondazione abbia qui la sede e mi rincuora, Assessore, la sua risposta poiché mi state dicendo che state o avete scritto alla Fondazione per capire se effettivamente questi soldi verranno spesi in Sicilia e qualora così non fosse mi auguro che in autotutela, ovviamente, impedirete che questi soldi vengano dati, perché in questo caso potrebbe intervenire la Corte dei Conti.

TURANO, assessore per l'istruzione e la formazione professionale. Non saranno erogate le risorse.

LA VARDERA. Quindi, è importante, che se non si risponde allo spirito della norma non saranno erogate! Io la ringrazio, perché è una presa di posizione importante la sua, Assessore.

Pertanto, l'interrogazione che avevo fatto aveva motivo di esistere, ragion d'essere, spesso e volentieri in quest'Aula la politica, gli Assessori, parlano il politichese "vediamo, vediamo, organizziamo, faremo sapere", prendono tempo, il fatto che lei, in qualità di Assessore alla pubblica istruzione, sta dicendo pubblicamente che se questa fondazione effettivamente non ha sede in Sicilia e quindi non aiuterà gli studenti siciliani impedirete l'erogazione di questa somma e sono contento della sua risposta.

Finalmente la politica, grazie alle opposizioni, che fanno notare un problema e questo è oggettivo, il dare dei soldi a una Fondazione che non ha sede in Sicilia, ma che dovrebbe aiutare gli studenti siciliani, un paradosso meraviglioso, pirandelliano, kafkiano, ebbene, la sua risposta mi lascia soddisfatto.

Io però cercherò di avere una sua risposta definitiva sulla nota che avete mandato a questa Fondazione, prima o poi vi risponderanno e verrò a trovarla, forse a cadenza settimanale presso il suo Assessorato, per sapere se effettivamente questa Fondazione risponderà e so che duecento mila euro dei soldi dei siciliani non verranno spesi per fondazioni che non operano in Sicilia!

Questi maxi-emendamenti, che ho più volte denunciato in quest'Aula ci regalano queste perle, queste chicche che, evidentemente, dimostrano che forse dovremmo evitare questo metodo di legiferare ed evitare che possano essere dati soldi dei siciliani e le anticipo qui che presenterò un esposto alla Corte dei Conti se ci fosse una distrazione sul denaro dedicato ai siciliani, ma la sua risposta onestamente mi rincuora, ne prendo atto, la ringrazio e mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 1538 "Chiarimenti in merito alla corresponsione delle indennità di frequenza agli allievi del 'Corso di assistente all'autonomia ed alla comunicazione dei disabili' di cui al Programma Operativo Sicilia FSE 2014-2020 – Avviso 2/2018, cup G65B1800344001", a firma degli onorevoli Schillaci, Sunseri, Campo, Di Paola, Marano, De Luca Antonino, Ciminnisi, Gilistro, Cambiano, Varrica, Adorno.

Ha facoltà di intervenire l'Assessore per fornire la risposta.

TURANO, assessore per l'istruzione e la formazione professionale. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'Avviso 2 del 2018, approvato con decreto del direttore generale del 2018, qualifica l'indennità di frequenza da corrispondere agli allievi come pagamento a costi reali che, dunque, deve essere sostenuto dall'ente beneficiario del finanziamento il quale, in fase di presentazione della domanda di saldo, potrà ottenere il rimborso previa presentazione della necessaria documentazione,

come peraltro previsto dal *vademecum* del Programma operativo del Fondo sociale europeo Sicilia 2014-2020.

In particolare l'articolo 10, comma 3, dell'Avviso stabilisce, comma 4, che il beneficiario inoltre è tenuto a presentare, in fase di rendicontazione, la documentazione a dimostrazione dell'effettivo pagamento della retribuzione al personale dell'indennità di frequenza degli allievi, così come stabilito e lo ribadisco dal *vademecum*, e le informazioni inerenti agli esiti degli esami finali, ammissione all'esame e/o superamento.

Il successivo articolo 11.1 dispone che il costo complessivo dell'operazione, determinato sulla base dei costi ammissibili di quell'articolo 9, è suscettibile di riduzioni determinate applicando agli importi rendicontati le decurtazioni di seguito previste. Le decurtazioni sono applicate sulla base dei dati caricati e validati sul sistema informativo; poi elenca con precisione come va rendicontata la spesa, busta paga, ricevuta, documento d'identità, riepilogo, dichiarazione da parte dell'allievo, pagamento con bonifico/assegno non trasferibile, mandato di pagamento quietanzato, prospetto di dettaglio.

Per ciò che concerne le operazioni di cui in oggetto, in merito alla quale vengono richiesti espliciti chiarimenti circa la corresponsione dell'indennità di frequenza, questa Amministrazione rappresenta che al momento della verifica della domanda di rimborso finale, presentata dall'Ente Santa Rita Impresa Sociale srl, è stata riscontrata l'assenza della documentazione necessaria prevista dal *vademecum* al fine della certificazione della spesa sostenuta dall'ente beneficiario a titolo di indennità per frequenza degli allievi.

Pertanto, per quanto previsto dalle norme sopra richiamate, si è provveduto a ridurre l'importo richiesto dall'ente con la domanda di rimborso finale, decurtando la somma corrispondente alle indennità di frequenza non corrisposte dall'ente perché mancavano i ragazzi. E' chiaro che su questo la Regione non può che applicare la legge e se non si portano le pezze di appoggio, non possiamo dare soldi agli enti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Schillaci per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta fornita dall'Assessore.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, io mi dichiaro assolutamente insoddisfatta perché Presidente, Assessore, siamo alle solite.

Assessore, chiuda definitivamente gli Avvisi perché non è possibile che ci troviamo sempre dinanzi all'inizio di espletamento di questi corsi, come diceva lei, fatti appunto con un bando nel 2018, espletato nel 2019 e finito nel 2020 e i corsisti, che avrebbero dovuto avere veramente una risorsa davvero esigua, di appena cinque euro giornalieri per la frequentazione del corso, probabilmente a fronte di raggiungere il corso, anche di spese ulteriori, non le hanno neanche ricevuti, quindi, siamo alle solite, alle beffe di questa Regione siciliana!

Assessore, li chiuda questi Avvisi perché non è possibile che i ragazzi frequentano i corsi e non ricevano neanche il rimborso previsto dal corso stesso, la chiuda questa impresa sociale, non faccia più avvisi, non fateli più partecipare se non sono in grado di rendicontare, non si deve assolutamente fare ricadere la gestione inadeguata di questi corsi sulle persone che frequentano i corsi stessi, questa impresa sociale ha ricevuto centonovantottomila euro, di cui una percentuale residua è veramente minima, che è riferibile ai cinque euro giornalieri dei corsisti, quindi, è ridicolo che vi rifate sui corsisti, levate le somme all'impresa che non è riuscita a garantire e a presentare una rendicontazione adeguata!

Dopodiché, Assessore, le vorrei ricordare che il monitoraggio sugli Avvisi e sulle imprese, sugli enti gestori, è in capo all'Assessorato e al Dipartimento e questo monitoraggio io non lo vedo da anni e a proposito di questo vorrei ricordare ancora l'Avviso 22, una vergogna della scorsa legislatura, quando i ragazzi che hanno frequentato i corsi non hanno mai più visto le risorse che hanno speso per raggiungere il luogo del corso!

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 1540 "Iniziative al fine di accelerare le procedure di concessione dei benefici economici previsti dall'articolo 128 della legge regionale n. 11 del 2010 e successive modificazioni", a firma degli onorevoli Giambona, Cracolici, Burtone, Di Pasquale, Catanzaro, Safina, Spada, Venezia, Chinnici, Leanza, Saverino.

Ha facoltà di intervenire l'Assessore per fornire la risposta.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Dipartimento dell'Istruzione e dell'Università, ha, tra le propria attività istituzionali, gli adempimenti relativi all'istruttoria e alla gestione amministrativa degli interventi di cui alla legge 11 del 2010, articolo 128, il cui relativo bando, con cadenza annuale, per il contributo agli enti, fondazioni, associazioni e altri organismi, comunque denominato, viene deliberato dalla Giunta regionale, cui segue il correlato decreto del Segretario generale della Presidenza della Regione e viene, quindi, emanato il relativo Avviso per la relativa manifestazione di interesse.

In fase successiva, ogni Dipartimento cura la ricevibilità della domanda di propria pertinenza, istituisce un'apposita Commissione per la valutazione delle istanze, a conclusione delle quali comunica il proprio fabbisogno all'Assessorato all'Economia. Quest'*iter* che assorbe un breve lasso temporale che coinvolge quasi tutti i Dipartimenti fa sì che si arriva ad emettere il correlato decreto di impegno a conclusione di ogni anno, diventando così una prassi consolidata lo slittamento all'anno finanziario successivo rispetto al termine entro il quale si avrebbe l'obbligo di presentare la relativa rendicontazione finale.

Per quanto precede, gli Uffici del Dipartimento dell'istruzione non presentano, per quanto di loro competenza diretta, ritardi procedurali a loro ascrivibili rispetto al complessivo *iter* procedurale che, come è noto, è univocamente gestito da altri rami dell'Amministrazione, ma devo essere sincero, l'Assemblea è sempre molto solerte e ogni anno con la legge di Stabilità proroga il termine di rendicontazione al giugno dell'anno successivo, quindi, come è stato fatto precedentemente, anche quest'anno sarà concesso il termine.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giambona per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho presentato questa interrogazione, assessore Turano, non per individuare se ci fossero delle responsabilità da parte degli Uffici del suo Assessorato né di quale che sia l'Assessorato della Regione siciliana, perché è evidente che non è questo l'obiettivo.

L'obiettivo dell'interrogazione del "Partito Democratico", era quello di comprendere come mai le risorse che vengono stanziare ai sensi di una norma, che è l'articolo 128 del 12 maggio del 2010, che è una norma importante per la Regione siciliana, perché prevede la possibilità di finanziare tante iniziative rilevanti sul nostro territorio regionale, di carattere culturale, sociale, educativo, che tra l'altro permetterebbe di evitare quello che succede poi nei maxi emendamenti, dove si finanziano cose senza avere un criterio particolare e sul quale credo che tutta questa Assise dovrebbe fare, appunto, *mea culpa*, detto questo, l'articolo 128 stabilisce una serie di criteri validi che sono previsti da una norma che rende tutto molto trasparente.

Quindi, il tema e il tenore della mia interrogazione è quello di comprendere come mai, Assessore, parlo con lei, ma mi rivolgo naturalmente a tutta la Giunta regionale, noi approviamo una finanziaria quest'anno, fine 2024, per il 2025, quando poi tutto l'*iter* per mettere a terra l'articolo 128 si conclude solamente, per il 2024, il 19 novembre del 2024. Riteniamo che sia un lasso di tempo talmente risibile e ridicolo per porre in essere tutte le azioni da parte delle associazioni, enti e quant'altro solamente in un mese, tant'è che lei stesso mi conferma, come le confermano gli Uffici, che poi è diventata prassi consolidata lo slittamento e io stesso ho presentato un emendamento.

Ritengo, però, che questa prassi dello slittamento non sia coerente rispetto a quello che è l'intendimento che noi ci vogliamo dare e dobbiamo dare a quelle che sono le associazioni e gli enti che operano in Sicilia. Se approviamo una finanziaria alla fine dell'anno precedente, probabilmente dovremmo anticipare i tempi, perché mi arrivano notizie che lo schema iniziale è stato pubblicato il 9 maggio con questo Avviso e poi via via ogni Assessorato deve procedere a quelle che sono le indicazioni dei vari settori. Non capisco il motivo per cui dobbiamo attendere cinque mesi per arrivare ad uno schema iniziale, per cui dovremmo attendere altri mesi per arrivare poi a dare la disponibilità agli enti e associazioni di poter operare. Del resto, non stiamo parlando - e chiudo, signor Presidente - di una norma che è stata introdotta per la prima volta nel 2025, bensì di una norma che già esiste dal 2010, dove ci sono le procedure e tutto è abbastanza rodato.

Pertanto, senza voler fare alcuna polemica con l'Assessore che è qui presente, che rappresenta il Governo, e me ne rendo conto, perché comunque questa procedura, in un certo qual modo, coinvolge vari apparati dell'Amministrazione regionale, quello che noi chiediamo è quindi la risposta, non in burocratese, ma dal punto di vista pratico, che ci sia una velocizzazione né più e né meno, così, per il 2026, magari, potremmo anche evitare di introdurre in finanziaria o in qualche altra norma ordinamentale un disposto che ne preveda poi lo slittamento e, quindi, la possibilità per gli enti di raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla norma stessa.

PRESIDENTE. L'onorevole Giambona non è soddisfatto.

Si passa all'interrogazione numero 1557 "Chiarimenti in merito alle misure poste in essere da avviare in contrasto all'abbandono scolastico", a firma degli onorevoli Saverino, Cracolici, Burtone, Dipasquale, Catanzaro, Safina, Spada, Venezia, Chinnici, Giambona, Leanza.

Ha facoltà di intervenire l'Assessore per fornire la risposta.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, stavo dicendo che le iniziative messe in campo dall'Assessorato in materia di cittadinanza attiva, in cui i giovani hanno avuto un ruolo di primo piano – anche per quanto riguarda l'educazione civica – sono davvero numerose e ora le elenco.

Abbiamo fatto una circolare per l'arte di ogni genere che appostava duemilioni settecentoquarantaduemila euro ed altro; un'altra circolare che appostava un milione novecentodiciannovemila euro sulla sperimentazione dell'intelligenza artificiale a supporto dell'apprendistato per il contrasto alla dispersione scolastica; un'altra sul Liberty e sulla valorizzazione del patrimonio monumentale che si chiamava appunto "Riscopriamo il Liberty" per quattrocentoventottomila euro; un'altra ancora, "Fuori orario", che mirava a tenere le scuole aperte, per trecentonovantacinquemila euro; ancora un'altra per diffondere la cultura e la lingua siciliana in orari anche *extracurriculari* che si chiamava "Non solo mizzica", per un importo di quattrocentoquarantanovemila euro e poi soprattutto l'Avviso 10 del programma del Fondo sociale europeo che destinava, per le iniziative in capo alle scuole, ben ventisette milioni di euro, da emanare con tre diverse annualità: nove milioni di euro per il 2023-2024, nove milioni per il 2024-2025, nove milioni ancora per il 2025-2026.

Voglio dire con la stessa franchezza che talvolta, capita spesso nel mondo della pubblica istruzione, qualunque iniziativa riguardi la rendicontazione della spesa i cui destinatari sono i presidi, viene gestita dai Fondi regionali sulle cui procedure di rendicontazione abbiamo, appunto, procedure semplificate, riscontrando ampia partecipazione, quando, invece, abbiamo Fondi comunitari l'organizzazione della scuola non sempre è adeguata, però, anche su questo, stiamo facendo una campagna di sensibilizzazione per costruire meccanismi che possano valorizzare e sostenere il mondo dei giovani attraverso percorsi di sperimentazione, di attività educative, artistiche, culturali, sportive, ricreative, multiculturali con l'obiettivo di combattere il fenomeno dell'abbandono scolastico che per il secondo anno consecutivo in Sicilia, seppure con una percentuale alta, è in flessione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Saverino per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta fornita dall'Assessore.

SAVERINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, naturalmente conosco il tema perché più volte in Commissione “Cultura, formazione e lavoro” lei ci ha raccontato un po' quella che era la sua programmazione, quindi già alcune di queste attività le conoscevo, ma è ovvio che noi sappiamo che la dispersione scolastica rappresenta una delle piaghe della nostra Regione.

Noi, insieme alla Sardegna e a Bolzano, siamo tra le Regioni che hanno la percentuale più alta, addirittura in Sicilia arriviamo al diciassettevirgolauno per cento di tasso per la dispersione scolastica. Questo significa che almeno un ragazzo su sei abbandona la scuola nella nostra Terra, ancora prima di conseguire il diploma, tanti altri ripetono costantemente invece gli anni scolastici, qualcuno invece non riesce a raggiungere quei titoli di studio che gli possono permettere di essere competitivi nel momento in cui entrano nel mondo del lavoro e con delle specializzazioni anche particolari.

Quindi, è ovvio che è importante continuare a tenere alta l'attenzione su questo tema perché non riguarda solo il ragazzo e le famiglie, ma riguarda delle intere comunità, perché è ovvio che ogni ragazzo che lascia la scuola è un pezzo di futuro che viene meno per lo sviluppo e per il rilancio della nostra Terra.

L'interrogazione parlava, come lei ha detto, del ciclo di programmazione 2014/2020, sul Fondo Sociale Europeo e ora quello che naturalmente mi interessa anche sapere, visto che appunto è stata presentata diversi mesi fa, è quello che è previsto per la programmazione 2021/2027. Sappiamo bene che l'Unione Europea ha previsto un obiettivo, che era quello di ridurre al nove per cento l'abbandono scolastico entro il 2023. Quindi, sicuramente è un traguardo ambizioso passare dal diciassette al nove per cento, ma è anche vero che è importante capire qual è la nostra volontà politica per l'investimento sui nostri giovani.

E' ovvio che non possiamo parlare di innovazione, di crescita economica se non mettiamo le basi solide per un'istruzione in modo da dar loro una forza importante per potersi avvicinare al mondo del lavoro. Sarà, quindi, importante poi comunque - questo sono sicura che l'Assessore ce lo verrà raccontare in Commissione “Cultura formazione e lavoro” - capire anche quelle che saranno le attività future che verranno messe in campo per la nostra scuola, per i nostri giovani ed è ovvio che vogliamo azioni concrete.

Spero, Assessore, che di questi progetti, di questi finanziamenti, di questi fondi ce ne possano essere sempre di più e soprattutto che non si perdano, ma che veramente possano essere utili per la nostra Terra.

Posso dire che mi sento parzialmente soddisfatta perché da una parte spero che si possa sempre fare di più su un tema che veramente sta a cuore a tutti noi.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 1622 “Notizie urgenti in ordine ai disservizi e alle carenze infrastrutturali presso il polo universitario di Agrigento e sulle problematiche legate ai servizi per gli studenti”, a firma dell'onorevole La Vardera.

Ha facoltà di intervenire l'Assessore per fornire la risposta.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Con riferimento all'interrogazione dell'onorevole La Vardera, si rappresenta che l'attuale *governance* del Consorzio Empedocle di Agrigento è pienamente consapevole delle criticità evidenziate nell'interrogazione in parola, ereditate dalle precedenti gestioni, per cui è stato attivato, tempestivamente, al momento dell'insediamento, che è avvenuto il 27 aprile 2024, un percorso statutario di analisi e intervento culminato con l'istituzione di un tavolo tecnico permanente al fine di rendere parte attiva tutti gli attori

che hanno un ruolo istituzionale complementare per la missione del buon andamento dell'esperienza universitaria agrigentina.

Tale organismo, con funzioni di presidio operativo e di coordinamento strategico, sta proseguendo le sue attività soprattutto in questi settori: monitorare costantemente le condizioni statutarie e il funzionamento del Consorzio, accogliere e valutare le segnalazioni provenienti dalle comunità studentesche e accademiche, proporre soluzioni correttive stabili e tempestive, sviluppare sinergie operative con l'Università degli Studi di Palermo, l'ERSU e le competenti istituzioni territoriali.

In tale ambito, si comunica che l'ERSU di Palermo partecipa attivamente ai lavori del tavolo e che, in tale contesto, sono stati eseguiti sopralluoghi e individuati locali idonei per la prossima attivazione di una mensa universitaria, presso la sede di Calcarelle, in sede di prossima gara, mentre, a seguito di segnalazione a suo tempo ricevuta, è stato attivato un punto convenzionato in prossimità del complesso, stiamo intervenendo per risolvere definitivamente, ma ci siamo attivati per garantire il servizio.

In merito alla dotazione infrastrutturale, aule, reti e risorse didattiche, sebbene le attuali disponibilità finanziarie del Consorzio non consentano interventi di riqualificazione immediata, vengono assicurati un costante monitoraggio e una pronta gestione delle urgenze.

Quanto sul tema della mobilità studentesca, si rappresenta che, in collaborazione con la società TUA (Trasporti Urbani Agrigento) è stato elaborato un piano di trasporto dedicato, calibrato alle esigenze dei singoli corsi di laurea. In particolare, per il corso di laurea infermieristica è stato predisposto un servizio navetta con percorso diretto polo-ospedale-polo, subordinata alla sola condizione dell'abbonamento calmierato. Tale proposta, tuttavia, non è stata accolta dalla componente studentesca che ha espresso l'aspettativa di un servizio interamente gratuito, servizio che noi eravamo nelle condizioni di garantire ad un prezzo simbolico e non gratuitamente.

Con riferimento alla questione abitativa, si rileva che per l'anno 2024 è pervenuta all'ERSU una richiesta di trentotto posti letto per la sede di Agrigento. L'ERSU ha erogato, al cento per cento degli studenti universitari fuori sede, una borsa di studio che varia tra i settemila e gli ottomila euro in base all'importo ISEE, che comprende una componente di millecinquecento euro sostitutiva del posto letto non disponibile e la possibilità di fruire fino a trecentosessanta pasti completi l'anno, con un costo singolo di sette euro a pasto. Si evidenzia, altresì, che le preferenze dei locatori privati per la soluzione del breve periodo orientato al turismo non rientra nell'ambito della competenza del Consorzio.

In ordine, infine, al fabbisogno finanziario, si sottolinea la necessità di un incremento del contributo regionale, anche in considerazione delle difficoltà statutarie degli enti soci, principalmente i comuni, a garantire un eventuale e concreto supporto economico, ma di questo l'Assemblea, sono certo, a cominciare dalla prossima legge, se ne farà carico.

Ciò premesso, si ritiene che gli interventi posti in atto e le attività in corso consentano una prospettiva di progressivo rilancio della sede universitaria agrigentina, con l'obiettivo di assicurare agli studenti condizioni adeguate di studio e di vita conformi agli *standard* qualitativi attesi. Il Consorzio accoglierebbe con favore l'eventualità di un sopralluogo istituzionale presso la sede Calcarelle quale utile occasione di confronto diretto e di verifica dello stato dei luoghi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Vardera per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

LA VARDERA. Signor Presidente, prendo atto che le interrogazioni che facciamo sono pertinenti, specifiche e trattano dei temi che sono poi concreti rispetto alla cittadinanza - in questo caso studentesca - della provincia di Agrigento, che ricordiamo essere "Capitale della Cultura", però, in questa Regione, caro Assessore, assistiamo a territori "di serie A" e a territori "di serie B" e se tu nasci e cresci in quella periferia di Sicilia, che è Agrigento, che dovrebbe essere appunto "Capitale della Cultura", se cresci in quella università, evidentemente hai minori diritti!

Io comprendo che la nuova *governance* universitaria si è insediata ormai un anno fa, quindi non è di recente nomina, aprile 2024, ma comprendo che davanti a tutte queste criticità da me sollevate, cioè la mancanza di una mensa scolastica, la mancanza di un servizio navetta che possa permettere ai tirocinanti di andare dall'università al San Giovanni di Dio, perché rientra chiaramente nell'alveo dell'apprendimento, cioè andare in ospedale a fare tirocinio e non avere un mezzo adeguato per poterlo fare rientra nel diritto sacrosanto allo studio, perché non avere i mezzi per raggiungere i luoghi del tirocinio, evidentemente ravvisa un eventuale mancato diritto allo studio, che ricordo essere sancito non da una legge regionale, ma dall'articolo 34 della Costituzione italiana che stabilisce che ognuno di noi deve essere messo nelle condizioni di potere studiare al di là del censo, della capacità economica e dell'opportunità che ognuno di noi ha per potere sostenere gli studi.

In questo caso, però, vediamo ancora di più, ma potrei anche citare un altro articolo dell'insularità della nostra Regione, riconosciuta anche dalla Costituzione italiana, dove spesso e volentieri i cittadini siciliani vivono maggiormente diritti minori per il semplice fatto di essere nati in Sicilia!

Caro Assessore, io apprezzo che lei ha enunciato ed elencato tutta una serie di problemi che io ho rappresentato nell'interrogazione, quanto meno ne è a conoscenza e quanto meno conosce la materia di cui parliamo, però, questo lo posso fare io che sono deputato e non ho compiti di governo, elencare i problemi. Io mi auguro, invece, che si possa andare verso una risoluzione, perché a distanza di un anno, di una nuova *governance* universitaria agrigentina, abbiamo veramente toccato con mano che c'è un problema serio, strutture inadeguate e io apprendo da lei che si è fatta una gara d'appalto per la costruzione di una nuova mensa e di questo prendo atto che c'è un'attenzione specifica da parte dell'Assessore.

Ricordiamolo, però, che il sacrosanto diritto allo studio vale per la città di Agrigento e vale per altre province siciliane, mettere gli studenti nelle condizioni di potere studiare e avere gli stessi diritti di un'università triestina, bolognese, vicentina o milanese, perché qua viviamo l'assurdo, caro Assessore, di vivere in una Regione dove a sua volta ci sono le differenze poiché siamo del "Sud", ma in questo stesso sud dell'Italia ci sono differenze all'interno delle province!

Quindi, c'è un ulteriore depauperamento delle risorse economiche distratte, ovviamente, in quelle che sono le province forse meno popolate che in qualche maniera poi non rispondono alle logiche della consistenza, anche del voto stesso ed io non voglio credere questo, Assessore, io voglio credere che, nonostante stiano tentando in tutti i modi di farla fuori, il suo Presidente della Regione, le sono solidale anzi per quello che le sta accadendo, caro assessore Turano, politicamente, io dico al Presidente Schifani di ripensarci perché nella sua Giunta ci sono soggetti che non si possono veramente *manco* nominare, ma quanto meno l'assessore Turano - e lo dice La Vardera - tenta in qualche maniera, a volte con scarsi risultati, ma qualche volta anche con qualche risultato, di fare bene l'Assessore per l'istruzione!

Quindi, signor Presidente, non vada sempre nella logica che bisogna colpire gli altri perché bisogna sistemare la Giunta Lombardo che vuole un assessore in più; lo lasci stare a Lombardo, sia coerente e rimanga nel posto in cui lei è, anche perché Porto l'ha pure abbandonato, quindi è appena entrato Porto e l'ha abbandonata, un po' di "*realpolitik*" serve.

Anche questo fa parte dell'interrogazione, perché, spesso e volentieri, ovviamente dobbiamo essere nelle condizioni di potere mantenere il sacrosanto diritto.

Quindi, Assessore, mi dichiaro soddisfatto anche per solidarietà, perché so che il presidente Schifani la vuole fare fuori e spero che dopo questo intervento non prenda pretesto anche per farla fuori perché se la difende La Vardera, può essere un motivo in più per farla fuori!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera, che si dichiara soddisfatto per solidarietà politica nei confronti dell'Assessore.

Si passa all'interrogazione n. 1636 "Individuazione del nuovo Presidente del Consiglio di amministrazione del Consorzio universitario di Caltanissetta", a firma degli onorevoli Chinnici,

Cracolici, Burtone, Dipasquale, Catanzaro, Safina, Spada, Venezia, Giambona, Leanza, Saverino, che viene trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1650 "Chiarimenti in merito all'applicazione degli interventi per la formazione della gente di mare di cui all'articolo 35 della legge regionale 14/05/2009, n. 6", a firma degli onorevoli Leanza, Cracolici, Burtone, Dipasquale, Catanzaro, Safina, Spada, Venezia, Chinnici, Giambona, Saverino, che viene trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1656 "Chiarimenti in merito all'attuazione della legge regionale del 21 marzo 2024, numero 5, in materia di riconoscimento e valorizzazione della figura del *caregiver* familiare", a firma degli onorevoli Venezia, Cracolici, Burtone, Dipasquale, Catanzaro, Safina, Spada, Chinnici, Giambona, Leanza, Saverino, che viene trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1658 "Chiarimenti in merito ai disservizi relativi allo svolgimento di alcune lezioni universitarie nel quartiere Brancaccio", a firma degli onorevoli Giambona, Cracolici, Burtone, Dipasquale, Catanzaro, Safina, Spada, Venezia, Chinnici, Leanza ed altri.

Ha facoltà di intervenire l'Assessore per fornire la risposta all'interrogazione.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, io prima di leggere la risposta, siccome l'onorevole Giambona si è distinto nei suoi interventi dicendo che non voleva sviluppare nessuna vena polemica, però per due volte mi ha dato del "burocraticese" e io non lo sono affatto, devo purtroppo riscontrare che mi chiede una risposta su un'interrogazione presentata il 25 marzo su un disservizio che sembrerebbe essere in capo all'Università degli Studi di Palermo. A sua volta, il 16 aprile, la notizia è arrivata sul mio tavolo, io sono pronto a dare la risposta, ho chiaramente scritto al Rettore di Palermo per avere una puntuale relazione su quello che sta succedendo e quando la relazione arriverà - e oggi stesso la solleciterò ancora - sono certo che l'onorevole Giambona resterà soddisfatto della mia risposta scritta.

PRESIDENTE. Quindi, è rinviata la trattazione.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Cosa devo dire? Poco fa ha parlato delle scuole che sono di proprietà dei Comuni...

PRESIDENTE. Va bene, Assessore. Onorevole Giambona, non c'è fatto personale, la faccio intervenire anche se comunque l'interrogazione è rinviata.

Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, evidentemente, qui non c'è un fatto personale, tra l'altro con l'assessore Turano corre un ottimo rapporto, ma poc'anzi ci siamo incrociati in ascensore e mi ha detto che aveva le mie interrogazioni pronte per essere discusse. Ebbene, ne converrà con me l'Assessore, che nel merito dico che dobbiamo discutere su come dare attuazione e risoluzione a quelli che sono i problemi in atto.

Del resto, Assessore, io mi rendo perfettamente conto che le risposte alle interrogazioni vengono predisposte dai suoi Uffici, magari lei le controllerà pure, però, proprio perché lei mi dice che le controlla, proprio su questa interrogazione, signor Presidente, che riguarda la tematica dei nostri studenti universitari dell'Ateneo di Palermo, noi già abbiamo la perfetta conoscenza dei tanti problemi che hanno i nostri studenti, poc'anzi abbiamo parlato della carenza e, in alcuni casi, dell'inadeguatezza dei servizi nelle scuole primarie e secondarie, di edifici che bisognerebbe che si adeguino, stessa cosa dovremmo dire anche per quanto riguarda i nostri studenti universitari e i servizi che vengono loro resi, i ritardi nelle borse di studio, per fortuna quest'anno siamo riusciti ad accontentare tutti gli studenti e questo è un enorme e grande risultato, permane tuttavia la tematica dei ritardi.

Io mi auguro, Assessore, che riusciremo, negli anni a seguire, a garantire a tutti gli studenti vincitori e idonei per la possibilità di ottenere la borsa di studio, per come abbiamo fatto, con l'impegno di questo Parlamento e di tutti quanti. C'è il tema delle residenze universitarie, del caro alloggi, c'è il tema della sicurezza che purtroppo viviamo, anzi dell'insicurezza di una città, come delle tante città metropolitane della Sicilia, in cui questo problema non si risolve anche per i suoi enti universitari, e poi c'è il tema delle infrastrutture.

Io ho presentato questa interrogazione, perché mi sono arrivate notizie che centinaia di studenti, anziché frequentare materie del corso di studi delle Facoltà di scienze dell'educazione e di Psicologia presso le nostre aule dell'università, devono andare a Brancaccio a frequentare i corsi al cinema, in locali che non sono assolutamente idonei a poter essere utilizzati per questa finalità, perché noi tutti andiamo al cinema proprio per vedere i film e non per seguire le lezioni.

Tra l'altro, c'è il tema di come fare arrivare il pranzo della mensa universitaria, mi dicono che hanno cambiato, anziché avere la possibilità del pranzo completo, si devono accontentare dei panini, insomma un enorme disservizio ed è questo il tema della mia interrogazione.

Ora, al netto di quello che, giustamente, le risponderà il Rettore, io mi auguro che la questione si risolva dal punto di vista strutturale, Assessore, anche perché questa interrogazione, a mio parere, nemmeno doveva arrivare in Aula oggi, perché doveva essere trattata nel momento in cui la risposta, da parte dell'interlocutore diretto, che ha citato poc'anzi l'Assessore, arrivava e a quel punto avremmo potuto trattare compiutamente la questione.

Ritengo che, comunque, considerata la rilevanza della questione e l'attenzione che dobbiamo porre alle nostre università, e mi permetta di dire da palermitano, all'Università degli Studi di Palermo, anche con le tante segnalazioni che io ricevo quotidianamente dalle associazioni di universitari, come UDU e Intesa, chiedo che questa interrogazione venga trattata, Assessore, compiutamente. Poi, io sono convinto che possiamo fare anche un tavolo tecnico per discutere concretamente e risolvere la problematica e garantire il servizio agli studenti universitari.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 1663 "Chiarimenti in merito allo stato di avanzamento della spesa dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza destinati alla Sicilia", a firma degli onorevoli Catanzaro, Cracolici, Burtone, Dipasquale, Safina, Spada, Venezia, Chinnici, Giambona, Leanza, Saverino, che viene trasformata in interrogazione con richiesta di risposta scritta.

Bene, colleghi, abbiamo finito la Rubrica, abbiamo completato con gli atti ispettivi.

TURANO, assessore per l'istruzione e la formazione professionale. C'è l'interpellanza n. 198 "Iniziativa volte ad adottare la denominazione 'Gorgia Vittorini Moncada' rispetto alla istituzione scolastica frutto dell'unificazione degli istituti 'Alfio Moncada' e 'Gorgia Vittorini' di Lentini".

PRESIDENTE. E' stato stabilito che verrà fornita risposta scritta.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

LA VARDERA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non potevo non portare all'attenzione di quest'Aula, seppur ridotta a qualcosa come sette/otto deputati su settanta, mi dispiace perché vorrei che ci fosse la presenza dei tanti deputati per gli argomenti che devo affrontare, una vicenda che non può farci rimanere in silenzio rispetto a quello che sta accadendo all'Ospedale Civico di Palermo, al dottore Caronia, di cui ricordo ho raccolto la sua denuncia ormai un mese fa.

Sono stato il primo a dare voce a questa denuncia incredibile, di questo medico che mi ha raccontato una vicenda da fare paura, da fare rabbrivire! Ho raccontato questa storia sia sui miei *social* che, soprattutto, con atti parlamentari, perché questo è il mio compito, cioè portare all'attenzione degli organi preposti quello che, ovviamente, accade in un comparto complicato, come quello della sanità.

Ho scritto al Presidente della Regione senza avere risposta, ho scritto all'Assessore Faraoni, ho scritto al Ministro della Salute, Orazio Schillaci, praticamente nulla si è mosso e ci voleva l'intervento de "Le Iene", è un dato di fatto, che ringrazio per la possibilità dell'inchiesta giornalistica, che ha mosso questa vicenda e l'ha fatta diventare di dominio nazionale.

Davanti a un fatto di questo tipo, il Ministro della Salute, in maniera forse quasi ipocrita - lasciatemi dire in quest'Aula - non poteva che dire di far intervenire i NAS, ma questo è un Paese dove un deputato della Regione, democraticamente eletto, scrive delle missive, viene lasciato in silenzio e poi devono intervenire gli organi televisivi per poter fare smuovere le cose! Ne prendo atto, però, in questo momento, lasciatemi parlare anche del clima che si sta generando attorno a quest'uomo, a questo medico, a questo chirurgo formatosi all'estero, con un *curriculum* straordinario: un clima di odio!

Io l'ho definito il primo "pentito" di sanità, perché il dottore Caronia, che si è formato all'estero, è il primo "pentito" di sanità, cioè colui il quale ha avuto il coraggio di raccontare, senza se e senza ma, quello che accadeva all'interno del suo reparto.

Se il dottore Caronia avesse raccontato i fatti senza avere registrato, gli avrebbero creduto tutti, invece il dottore Caronia è un infame - mi perdoni Presidente, il termine ma lo voglio rivendicare - è uno sbirro ed è la colpa che si vuole attribuire a questo medico che ha avuto il coraggio di rompere il muro del silenzio, è un infame perché non si deve mettere contro una categoria. Questo il clima che sta vivendo attorno, quasi come se si volesse zittire, quasi come se si volesse fare diventare colui il quale ravvede un dilemma nel problema stesso.

E' questo il motivo per il quale, da quest'Aula, voglio fare arrivare una provocazione dicendo che nessuno ha attaccato i medici, la categoria dei medici che noi rispettiamo, che rivendichiamo con grande orgoglio e li ringraziamo per la fatica, come a pancia a terra, con coraggio, lavorano senza mezzi, senza uomini, spesso e volentieri vessati dalla politica che sguazza attorno alle nomine dei *manager*, attorno alle nomine sanitarie dei peggiori, a loro va la solidarietà, nessuno vuole attaccare la categoria, anzi, il dottore Caronia ha aperto un barlume, ha dimostrato che è possibile anche raccontare di un sistema di un proprio collega.

Cosa è, lesa maestà? Cosa è, lesa maestà dire che c'è un medico che, secondo il racconto del dottore Caronia, non si è mosso in maniera equa? Saranno le autorità giudiziarie a dirlo, ma c'è un dato politico che quest'Aula non deve abbandonare, c'è un'inchiesta che riguarda proprio quel primario, di un documento presentato dalla Guardia di finanza - non da un partito politico - che ravvede in quel concorso potenziali documenti falsi presentati dalla persona e sono dei documenti che sono assolutamente reperibili all'Assessorato, ricordiamo che sì è vero che quel primario ha vinto ovviamente una causa, per carità, ma c'è un profilo potenzialmente di falsi, ci sono delle indagini in corso e noi confidiamo nella Magistratura.

Il problema di questa faccenda è che adesso stanno tentando di far passare il dottore Caronia come un problema, quando è stato colui il quale, con grande coraggio, ha voluto provare a smascherare un meccanismo davanti al quale questo Parlamento non può rimanere in silenzio, davanti al quale la Commissione "Salute" deve prendere di petto questa faccenda. Io ho chiesto di convocare il dottore Caronia in Commissione "Salute". Silenzio! Presidente Laccoto, silenzio, perché forse il silenzio è la migliore arma, quasi come se si volesse sabotare quella denuncia.

Mi ricorda quasi i tempi della mafia a Corleone, quando si denunciava a Corleone ed il problema dei corleonesi non era che arrestavano i capimafia, ma che si parlava male di Corleone nei giornali e il loro orgoglio veniva leso! Sta accadendo questo, perdonatemi i toni, ma sono toni drammatici, siccome il dottore Caronia si è denunciato, allora la categoria insorge e dice "ci vogliono fare passare tutti per *scarpari*".

Nessuno ha detto questo, noi abbiamo rispetto della categoria dei medici, anzi li vogliamo tutelare, liberare da questa cappa politico-mafiosa che, spesso e volentieri, li costringe al silenzio, che se non parlano è meglio, se si fanno i fatti loro è meglio. Io vi invito ad avere coraggio, a seguire le orme dello "sbirro" Caronia! Sì, dello sbirro perché così viene chiamato chi ha il coraggio di denunciare.

Signor Presidente, le ho chiesto una deroga, sto per finire, perché è un tema importante ed io, da quest'Aula, voglio ringraziare il dottore Caronia e concludere ricordando, signor Presidente, la signora Barbara Bartolotti che lunedì sera è andata a raccontare la sua triste vicenda al programma di Giletti. Lei è una delle donne che potrebbe essere assunta perché una legge della Regione stabilisce che lei deve essere assunta in quanto ha subito dei danni permanenti al viso e nonostante ci sia una legge della Regione, purtroppo per un cavillo burocratico, l'avvocato Bologna dice che ciò non è possibile e, quindi, bisogna che questa norma sia retroattiva. Io mi appello a questo Parlamento affinché si possano superare i cavilli burocratici, ma la cosa vergognosa è che questa donna, dopo tutto quello che ha subito, è andata dal Presidente Schifani a chiedere di essere ascoltata e il Presidente, come è suo solito fare - Re Schifani - l'ha lasciata lì, non ha avuto il coraggio di ascoltarla un solo secondo. Ma è questo il Presidente che questa Regione merita? Un cartonato! Quella sedia vuota rappresenta quello che è questo Presidente: il vuoto cosmico, un cartonato! I siciliani prima o poi le daranno il premio che merita, ossia di rimandarla a Roma perché lì deve stare un re sovrano!

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare gli onorevoli Giambona, Schillaci e Campo in ordine di iscrizione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Giambona.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei salutare qualche esponente del Governo, ma credo che ne faremo a meno o quanto meno probabilmente ci seguiranno, come tanti cittadini ci seguono, da *internet*, seguendo le nostre dirette.

Signor Presidente, qualche giorno fa la Svimez, che si adopera per analizzare quelle che sono le condizioni del Mezzogiorno, ha prodotto un rapporto, che è stato tra l'altro messo nella disponibilità, qualche giorno fa, proprio in Sala Mattarella, che evidenzia alcuni dati statistici confortanti per la nostra Regione siciliana, alcuni dei quali sono stati presi da qualche esponente del Governo.

Nello specifico, si parla del PIL della Regione siciliana, il tema dell'occupazione, da quel momento, chi è attento a queste dinamiche ha cominciato a interrogarsi su quelle che sono o potrebbero essere le ragioni per questa fase di positività nell'economia siciliana, ovvero, se questa è dovuta a politiche espansive del Governo, e stento sinceramente a crederci, giacché quotidianamente ci dibattiamo su questi temi, se ci sono aspetti di natura congiunturale, ovvero se le risorse che si sono riuscite a spendere come il Piano nazionale di ripresa e resilienza che, ancorché fermo al trenta per cento in Sicilia, ha dato slancio e sviluppo alla nostra economia.

Detto questo, io credo che noi ci dobbiamo interrogare su come questi valori seppur positivi, dal punto di vista statistico, riescono ad avere un impatto sul nostro quotidiano ovvero concretamente cosa cambia per la qualità della vita dei siciliani ed io ritengo ben poco, signor Presidente, perché purtroppo le città siciliane in quella che è la classifica delle centosette province italiane si trovano sempre agli ultimi posti! La prima in posizione utile è l'ottantunesima, la provincia di Ragusa, poi tutte le altre si trovano agli ultimissimi posti ed è evidente che, quindi, c'è una riflessione che noi tutti dobbiamo fare poiché ritengo che quando lo sviluppo, quando la crescita non riesce ad intercettare quelli che sono i disagi e le carenze dal punto di vista infrastrutturale, quelle che sono le difficoltà nei settori merceologici e che non garantiscono lo sviluppo equo ed equilibrato, a quel punto aumenta il disallineamento nella nostra società, aumenta l'emarginazione, aumenta il disagio.

Dico questo perché, nei due minuti che mi rimangono, qualche giorno fa, attraverso la procedura IRFIS, centomila siciliani hanno presentato la richiesta del reddito di povertà, che già chiamarlo così è un vero e proprio ossimoro, una sorta di contraddizione ed avevamo già denunciato che questa norma

aveva i connotati dello *spot* elettorale, perché quando è stata proposta a questo Parlamento, tra l'altro senza alcun confronto politico con le parti sociali, con la CEI, con chi rappresenta il terzo settore, avevamo già detto che, considerato che erano stati tagliati fuori decine e decine di nuclei familiari a reddito di cittadinanza, introdurre una norma che prevedeva una copertura di soli trenta milioni di euro sarebbe stato uno *spot* elettorale!

Ebbene, siamo arrivati alla situazione odierna: a fronte di novantasette mila domande di siciliani che non possono mettere assieme il pranzo con la cena, che non possono rendere decorosa la propria vita, che hanno difficoltà a comprare i libri di testo ai propri figli, solamente circa settemila sono state accolte!

Credo che questo sia assolutamente inaudito, significa che c'è fame in questa nostra Terra, in questa nostra Sicilia, significa che questo Parlamento non può accontentarsi di misure di propaganda; ritengo che un Parlamento responsabile, attento alle misure di equità sociale, che devono essere garantite, debba avere come obiettivo quello di offrire, nei limiti del possibile, pari opportunità a tutti. In particolare, occorre consentire, a chi ha meno, di riuscire a compensare all'interno del sistema democratico in cui viviamo.

Ritengo che nella prossima manovra di bilancio, signor Presidente e colleghi, dobbiamo attenzionare questo tema, poiché una classe politica responsabile, che ha a cuore i siciliani, deve pensare di introdurre, nelle prossime manovre finanziarie, risorse per aumentare la disponibilità economica e riuscire a garantire a quanti più siciliani, che sono tagliati fuori dal reddito di cittadinanza e che attendono il reddito di povertà, di avere quel minimo sostentamento per portare avanti la propria famiglia.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo perché volevo dire al collega La Vardera che non tutto il Parlamento è in silenzio sul tema della legalità e della corruzione e per questo voglio esprimere, a nome del Movimento 5 Stelle, solidarietà nei confronti del medico che ha denunciato e le posso dire che tanti medici vorrebbero denunciare e non lo fanno.

Ecco perché questo è un momento particolare in cui dobbiamo dare il messaggio ben preciso che chi denuncia non deve essere isolato ed è per questo motivo che esprimo ancora solidarietà e invito i Dipartimenti competenti a non continuare a isolare gli avvocati Lo Cascio e Terrano che, nella scorsa legislatura, a seguito dell'inchiesta "gomme lisce" sulla gestione dell'AST, hanno denunciato un sistema di corrottele e di illegittimità, ebbene, i due avvocati sono ancora isolati all'interno dell'AST ed è una vergogna!

Ecco perché mando un messaggio al Governo regionale e ai Dipartimenti competenti affinché le persone che denunciano non vengano più isolate, perché questo è un messaggio bruttissimo che diamo ai nostri siciliani.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avevo fatto una pesante denuncia qualche mese fa riguardo agli extracosti che venivano applicati ai pazienti che si rivolgevano a strutture convenzionate con l'ASP per fare dei controlli medici ed in particolare si è verificato un caso per le mammografie dove una struttura convenzionata, sottobanco, chiedeva un'aggiunta di parecchi euro per l'utilizzo di mammografi di ultima generazione che, a quanto pare, non erano previsti nella convenzione con l'Azienda, successivamente abbiamo verificato la convenzione dei mammografi nuovi e moderni.

L'ASP ha avviato un'indagine che, tuttavia, si è svolta in modo del tutto inadeguato e, direi, paradossale: si è limitata a chiedere alle strutture interessate se avessero applicato degli extracosti e, com'era prevedibile, la risposta è stata negativa. È evidente che non si può ritenere sufficiente un

simile approccio poiché non è stata effettuata alcuna verifica concreta, non si è controllata la documentazione, non si è accertato se i pazienti avessero pagato prestazioni aggiuntive o, peggio, somme non dichiarate.

A fronte di una mia denuncia, l'ASP non mi ha mai convocata né ha ritenuto opportuno approfondire la questione, si è limitata a inviarmi una comunicazione formale in cui si afferma che "tutto è a posto", ma così non è. Non si tratta, infatti, di un episodio isolato, oltre alla mia esperienza diretta, ho ricevuto numerose segnalazioni da cittadini e pazienti che hanno vissuto situazioni analoghe, nello stesso giorno e nelle stesse condizioni.

Per queste ragioni ritengo indispensabile che si faccia chiarezza fino in fondo, perché non possiamo permettere che simili pratiche rimangano nell'ombra e che la fiducia dei cittadini nelle istituzioni sanitarie venga compromessa.

Signor Presidente, in una Regione in cui la sanità sta letteralmente cadendo a pezzi e in cui si verificano fatti gravi, talvolta persino ai limiti della legalità, noi ci troviamo oggi a constatare ancora una volta l'assenza del Presidente Schifani in quest'Aula, che era stato chiamato a interloquire con il Parlamento, ma non è presente. Cosa dobbiamo fare, Presidente Schifani? Dobbiamo ricorrere a un espediente da commedia, invocando il suo nome tre volte, come nel film "Beetlejuice - Spiritello Porcello" e forse apparirà come ha fatto l'ultima volta, per cinque minuti, in occasione del giuramento di un nuovo Assessore?

È inaccettabile che, a fronte di fatti tanto gravi in un settore cruciale come quello della salute dei cittadini, il Parlamento venga lasciato senza un confronto diretto con il Presidente della Regione. Non è sufficiente che, saltuariamente, qualche Assessore annunci genericamente che "si farà prima di Pasqua" o "dopo Pasqua" perché così si inganna il Parlamento e, soprattutto, i cittadini, questo atteggiamento si traduce in un assenteismo istituzionale che mortifica il ruolo di quest'Aula.

Mi chiedo allora quale senso abbia, per i deputati, essere presenti qui soltanto per votare piccole manovre finanziarie che, lo sappiamo, sono destinate a decadere nel giro di pochi mesi a causa delle inevitabili variazioni. Qual è il nostro compito, signor Presidente? Venire qui a legittimare l'ennesima illusione ai danni dei cittadini?

Oggi, in Commissione, abbiamo incontrato lavoratori precari che chiedono semplicemente l'adeguamento ISTAT e il rinnovo dei contratti e a loro sono state date delle speranze. Io mi auguro che non siano le stesse, vane, promesse che si stanno dando ai siciliani sul fronte della sanità, perché, se così fosse, saremmo di fronte a una situazione non solo grave, ma tragica.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'Assemblea è convocata per martedì 20 maggio 2025, alle ore 15.00, con il seguito dell'ordine del giorno definito in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Sarà trattata la rubrica degli atti ispettivi relativa a "Turismo, sport e spettacolo" e, a seguire, sarà incardinato il disegno di legge concernente le variazioni urgenti al bilancio della Regione.

La seduta è tolta alle ore 15.48 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XVI SESSIONE ORDINARIA

179ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 20 maggio 2025 – ore 15:00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

**II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL
REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE
DELLA RUBRICA: “*Turismo, sport e spettacolo*” (V. allegato)**

III - VOTAZIONE FINALE DI DISEGNO DI LEGGE:

- “Norme in materia di sanità” (n. 738 Stralcio VI Comm *bis*/A)

IV - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Aree a burocrazia semplificata e a legalità controllata” (n. 832/A Stralcio II/A)
(*Seguito*)

Relatore: on. Vitrano

- 2) “Norme riguardanti gli enti locali” (n. 738 Stralcio/I COMM *ter*/A)

Relatore: on. Abbate

- 3) “Variazioni urgenti al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il
triennio 2025-2027” (n. 933/A)

Relatore: on. Daidone

XVIII LEGISLATURA

178ª SEDUTA

14 maggio 2025

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 178 del 14 maggio 2025

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Istruzione e formazione professionale”

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1482 - Risoluzione della problematica attinente al mancato o cattivo funzionamento dei riscaldamenti negli istituti scolastici della Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la stampa ha riportato la notizia che 17 scuole su cento sono al freddo, si tratta di una questione che puntualmente si ripresenta annualmente durante la stagione invernale negli istituti scolastici, ciò è dovuto o dall'assenza di un impianto di riscaldamento o come spesso accade dal mancato o malfunzionamento di quelli esistenti;

un ambiente scolastico con temperature non adeguate certamente influenza negativamente la qualità dell'esperienza scolastica di studenti, insegnanti e personale della scuola costretti a studiare o a lavorare in ambienti non riscaldati;

da studi condotti dalla fondazione Openpolis risulta che la Sicilia è posizionata al quint'ultimo posto della classifica stilata con l'83,4% degli istituti scolastici siciliani dotati di riscaldamento mentre al primo posto si è posizionato il Piemonte con il 98,5% degli impianti di riscaldamento con un netto divario, quindi, tra Nord-Sud;

in Sicilia, in particolare, risulta che le scuole dei capoluoghi di provincia registrano delle prestazioni peggiori rispetto ai Comuni dell'entroterra;

a tale proposito risulta che Trapani ha 54 scuole pubbliche tra cui 30 hanno il riscaldamento (cioè il 55,6 per cento), 20 non ce l'hanno, mentre per quattro istituti i dati non sono disponibili, ponendosi così all'ultimo posto della classifica tra le città siciliane capoluogo di provincia, sopra di lei c'è Ragusa con 46 scuole statali, di cui 32 con impianto di riscaldamento (cioè il 69,6 per cento), una senza, mentre per 13 i dati non sono disponibili, terz'ultima si posiziona Siracusa con 59 scuole, di cui 43 con riscaldamento (cioè il 72,9 per cento), una scuola senza, mentre per 15 non ci sono i dati;

per quanto riguarda gli altri comuni siciliani è emerso che Palermo è in linea con la soglia

./..

regionale, Agrigento è tra i comuni più virtuosi con oltre il 95% insieme ad Enna, seguono Caltanissetta con 93%, Catania con 83%, Messina con 82%, ci sono inoltre dei distretti che raggiungono lo zero come Melilli nel siracusano, e Salaparuta nel trapanese;

sebbene molti istituti siano dotati di impianti di riscaldamento ciò non è sinonimo di ambienti adeguatamente riscaldati, dopo il rientro a scuola dalle festività natalizie si è ripresentata, infatti, per l'ennesima volta la problematica che affligge le scuole siciliane da diversi anni e cioè il mancato funzionamento o il malfunzionamento degli impianti di riscaldamento e così il 2025 si è aperto con la denuncia del Codacons che è intervenuto a tutela di studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo delle scuole di ogni ordine e grado, per la grave situazione di disagio che si è venuta a creare per il mancato funzionamento dei riscaldamenti in alcuni istituti scolastici che incide non solo sul diritto allo studio ma anche sul diritto alla salute;

la legge 11 gennaio 1996, n. 23 'Norme per l'edilizia scolastica', all'art. 3 (Competenze degli enti locali), prevede che: 'In attuazione dell'art. 14, comma 1, lettera i), della legge 8 giugno 1990, n. 142 provvedono alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici: a) i comuni, per quelli da destinare a sede di scuole materne, elementari e medie; b) le province, per quelli da destinare a sede di istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, di conservatori di musica, di accademie, di istituti superiori per le industrie artistiche, nonché di convitti e di istituzioni educative statali';

la l.r. 08.05.2018 n.8 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di Stabilità regionale all'art. 10 comma 3 (Interventi per l'Istruzione e l'Edilizia scolastica) prevede L'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale è autorizzato a finanziare interventi di manutenzione straordinaria, aventi carattere di urgenza, negli Istituti scolastici pubblici';

la Legge di stabilità regionale 2025-2027 ha previsto uno stanziamento disposto sul capitolo 772040 per interventi di manutenzione straordinaria, aventi carattere di urgenza, negli istituti scolastici pubblici, pari euro 2.000.000,00;

la legge 11 gennaio 1996, n. 23 'Norme per

./..

l'edilizia scolastica' prevede tra le sue finalità all'art. 1 che 'Le strutture edilizie costituiscono elemento fondamentale e integrante del sistema scolastico. Obiettivo della presente legge è assicurare a tali strutture uno sviluppo qualitativo e una collocazione sul territorio adeguati alla costante evoluzione delle dinamiche formative, culturali, economiche e sociali';

al comma 1 dell'art. 3 'Competenze degli enti locali' della predetta legge è previsto che 'In attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera i), della legge 8 giugno 1990, n. 142, provvedono alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici: a) i comuni, per quelli da destinare a sede di scuole materne, elementari e medie; b) le province, per quelli da destinare a sede di istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, di conservatori di musica, di accademie, di istituti superiori per le industrie artistiche, nonché di convitti e di istituzioni educative statali';

laddove gli enti territoriali non dovessero provvedere agli adempimenti di loro competenza, il comma 9 dell'art. 4 prevede che 'provvedono automaticamente in via sostitutiva le regioni o le province autonome di Trento e di Bolzano, in conformità alla legislazione vigente';

considerato che:

l'ambiente scolastico gioca un ruolo importantissimo su studenti, insegnanti e personale della scuola, occorre assicurare il corretto funzionamento degli impianti di riscaldamento in modo da garantire temperature adeguate ed effettuare costantemente la manutenzione degli impianti esistenti al fine della tutela dei diritti costituzionalmente garantiti in ogni ambiente ed in particolare in luoghi frequentati da bambini ed adolescenti durante molte ore della giornata;

il mancato o il malfunzionamento degli impianti di riscaldamento genera notevoli che compromettono l'ordinario svolgimento dell'attività didattica, con grave pregiudizio per gli studenti e per il personale che meritano maggiore considerazione a tutela del diritto allo studio e alla salute;

è necessario mettere studenti ed insegnanti nella condizione di esercitare il proprio diritto in modo agevole in ambienti con temperature adeguate senza essere costretti ad indossare cappotti, berretti e sciarpe di lana;

./..

per sapere:

se siano a conoscenza della questione attinente le condizioni di mancato funzionamento o malfunzionamento degli impianti di riscaldamento negli istituti scolastici siciliani e se intendano riferire in Aula;

se abbiano intenzione di intervenire urgentemente per la risoluzione di tale problematica con azioni, misure ed interventi diretti a garantire agli studenti e al personale un ambiente dove svolgere le loro attività confortevole con temperature adeguate al fine di tutelare i diritti costituzionalmente garantiti allo studio e alla salute;

quali siano le cause del mancato o cattivo funzionamento dei riscaldamenti e quali le iniziative che intendano intraprendere o abbiano già intrapreso per garantire il ripristino immediato dei riscaldamenti per tutelare il benessere degli studenti e del personale e quale sia la tempistica.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(14 gennaio 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 9125 del 25 marzo 2025 protocollata al n. 1904-ARS/2025 del 26 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

- N. 198 - Iniziative volte ad adottare la denominazione 'Gorgia Vittorini Moncada' rispetto alla istituzione scolastica frutto dell'unificazione degli istituti 'Alfio Moncada' e 'Gorgia Vittorini' di Lentini.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che con decreto assessoriale n. 2690 del 23/12/2024, recante il Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2025/2026, l'Istituto superiore 'Alfio Moncada' di Lentini è stato unificato all'Istituto di istruzione superiore 'Gorgia Vittorini' che conserva la propria sede ed il relativo codice meccanografico e che con il medesimo decreto si è stabilita la nuova denominazione dell'istituzione scolastica in 'MoncadaVittorini';

considerato che la nuova denominazione non appare coerente con il mantenimento della sede dell'istituzione scolastica unificata e del relativo codice meccanografico presso l'istituto già denominato 'Gorgia Vittorini';

l'Istituto Gorgia Vittorini, che nel 2024 ha tagliato il traguardo dei 70 anni dalla sua fondazione, rappresenta la più antica scuola superiore del territorio e la più ricca per tradizione e prestigio, punto costante di riferimento per intere generazioni di studenti e famiglie;

eliminare dalla denominazione dell'Istituto scolastico unificato, così come disposto dal decreto assessoriale predetto, il riferimento al celebre filosofo che ebbe i natali a Lentini lede gravemente l'identità della cittadinanza dell'intero comprensorio;

per conoscere se ritengano di rivedere le decisioni assunte in ordine alla denominazione della nuova istituzione scolastica, frutto dell'unificazione dell'Istituto superiore 'Alfio Moncada' di Lentini e dell'Istituto di istruzione superiore 'Gorgia Vittorini', accogliendo l'istanza rivolta dal dirigente scolastico dell'Istituto 'Gorgia Vittorini' all'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, adottando la denominazione di Istituto di istruzione superiore 'Gorgia Vittorini Moncada'.

(14 gennaio 2025)

./..

CARTA - LOMBARDO G.G.

- Con nota prot. n. 9463 del 27 marzo 2025
protocollata al n. 1997-ARS/2025 del 28 marzo
successivo il Presidente della Regione ha delegato l'
Assessore per il l'istruzione e la formazione
professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1507 - Chiarimenti in merito al finanziamento della Fondazione Residenze Universitarie Internazionali.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la mission della Fondazione Residenze Universitarie Internazionale è quella di formare i giovani universitari affinché siano studenti di qualità, acquisiscano competenze, sviluppino le proprie potenzialità e riflettano sui valori fondamentali dell'uomo per diventare professionisti capaci, cittadini responsabili e persone di valore impegnate nella famiglia e nella società;

la Fondazione Residenze Universitarie Internazionali gestisce 12 residenze con sede a Milano, Genova, Bologna, Trieste e Roma;

considerato che:

in un articolo pubblicato dalla testata giornalistica on-line 'PalermoToday' il 15 gennaio u.s. dal titolo 'Quei 200 mila euro dati dalla Regione a una fondazione legata all'Opus Day che non ha sedi in Sicilia' viene riportato che: 'L'inserito all'ultimo comma di un articolo che prevede contributi straordinari per ristrutturare le scuole, o promuovere attività formative, sociali e culturali. Quasi nascosto. Ma è tra le somme più alte stanziare dal maxi emendamento alla finanziaria approvata a fine anno dalla Regione Sicilia. Si tratta di 200 mila euro e a beneficiarne è la fondazione Residenze universitarie';

come sopra riportato, in particolare, il comma 2 hhh), dell'art. 3, del maxi emendamento approvato in Aula a fine dicembre u.s. e ad oggi non ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, dal titolo 'Contributi straordinari per acquisto di scuolabus, per interventi di manutenzione, per la promozione di attività culturali sociali e formative. Interventi per gli edifici scolastici prevede che siano stanziati 200 migliaia di euro per la Fondazione Residenze Universitarie Internazionali per la realizzazione di interventi di investimento in attuazione delle finalità statutarie da realizzarsi nel territorio siciliano';

per sapere:

./..

se siano a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondano al vero;

se, nel rispetto delle funzioni attribuite, ritengano opportuno procedere a delle opportune verifiche finalizzate ad approfondire le finalità statutarie della fondazione Residenze Universitarie Internazionali, che abbiano giustificato il finanziamento alla prefata fondazione di 200 migliaia di euro, considerato che quest'ultima gestisce 12 residenze che non hanno sede nel territorio siciliano;

se, alla luce di tale verifica, ritengano opportuno chiarire quali concrete ricadute si avranno dal finanziamento di 200 migliaia di euro alla Fondazione RUI, che ogni anno propone un percorso formativo nelle residenze che gestisce direttamente e che, come sopra indicato, non hanno sede nel territorio siciliano.

(23 gennaio 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 9454 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 1993-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1538 - Chiarimenti in merito alla corresponsione delle indennità di frequenza agli allievi del 'Corso di assistente all'autonomia ed alla comunicazione dei disabili' di cui al Programma Operativo Sicilia FSE 2014-2020 - Avviso 2/2018, cup G65B1800344001.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che ai fini della costituzione del catalogo regionale dell'offerta formativa e correlata realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia, con il D.D.G. n. 915 del 26.3.2018 è stato approvato l'Avviso n. 2/2018 con il quale si è dato avvio al corso di formazione 'Assistente all'autonomia e alla comunicazione dei disabili', della durata complessiva di 940 ore, iniziato il giorno 28.1.2019, terminato il giorno 1.6.2020 e conclusosi con il sostegno della prova finale il giorno 24.6.2021;

considerato che per il suddetto corso, lo stesso D.D.G. ha inizialmente previsto una dotazione finanziaria di euro 125.000,00 a valere sulle risorse finanziarie del Piano Straordinario per il lavoro in Sicilia: Opportunità Giovani e/o PAC (Piano Operativo Complementare) 2014-2020 - D.G.R. 107/2017, fatta salva la possibilità dell'Amministrazione regionale di reimputare il costo sulla base di quanto previsto dal PO FSE Sicilia 2014/2020;

con D.D.G. n. 1409 del 20.4.2018 è stato accreditato, per lo svolgimento dell'attività formativa finanziata, l'ente gestore Santa Rita Impresa Sociale Srl;

alla chiusura dell'intervento formativo, sulla base di quanto rendicontato, con D.D.S. n. 1608 del 19.12.2023, in favore dell'ente gestore è stata decretata la liquidazione della somma di euro 198.041,77, di cui euro 106.285,60 a titolo di voce del personale, euro 15.103,40 a titolo di voce di gestione ed euro 76.652,77 per la liquidazione di procedure esecutive;

rilevato che l'Avviso n. 2/2018 ha previsto che agli allievi, che avessero frequentato le ore minime previste dal percorso, sarebbe stata riconosciuta un'indennità di frequenza giornaliera pari ad euro 5,00 e che ad oggi non risulta che siano ancora state corrisposte tali indennità di frequenza;

./..

per sapere se abbiano conoscenza dei fatti sopra descritti e quali iniziative intendano intraprendere per garantire ai corsisti l'erogazione delle indennità giornaliere spettanti e previste dall'Avviso 2/2018.

(3 febbraio 2025)

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1540 - Iniziative al fine di accelerare le procedure di concessione dei benefici economici previsti dall'art. 128 della l.r. n. 11 del 2010 e successive modificazioni.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per il Turismo, lo sport e lo spettacolo, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'art. 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 rubricato 'Trasferimenti annuali in favore di enti' detta principi generali in materia di contributi che la Regione eroga in favore di enti, associazioni, fondazioni non aventi scopo di lucro per la realizzazione di iniziative aventi rilevanza sociale, socio-sanitaria, culturale, storica, ricreativa, artistica, sportiva, ambientale che abbiano riflessi positivi sul territorio;

il contributo economico è erogato dalla Regione a seguito della pubblicazione annuale di uno schema di avviso generale di selezione approvato dalla Giunta regionale, al quale fa seguito la pubblicazione di avvisi di settore da parte dei singoli dipartimenti regionali, recanti criteri e modalità di assegnazione delle risorse;

gli enti interessati devono presentare apposita istanza corredata di tutti elementi conoscitivi relativi alla struttura dell'ente (bilanci, personale occupato, curricula degli operatori, ecc.), nonché di una relazione analitica della attività che si intende svolgere con il contributo regionale;

la citata norma dispone, poi, in capo ai soggetti beneficiari del contributo, l'obbligo di rendicontare la spesa effettuata, pena la restituzione delle somme erogate e l'esclusione dal finanziamento per l'anno successivo;

considerato che:

la tempistica con la quale il complesso iter procedimentale viene svolto dall'Amministrazione

./..

regionale genera, tuttavia, delle criticità che si riverberano sulla capacità degli enti di realizzare le attività previste e rendicontarle nei termini di legge;

per ogni esercizio finanziario, l'iter prende avvio a seguito dell'entrata in vigore della legge di stabilità che contiene l'autorizzazione di spesa sul pertinente capitolo del bilancio regionale e prosegue con la pubblicazione dello schema generale di avviso e poi degli avvisi di settore da parte dei singoli Dipartimenti regionali;

le istanze pervenute sono valutate da Commissioni istituite presso i Dipartimenti, alle quali è demandato il compito di istruire la pratica ed attribuire il punteggio per ogni singola iniziativa proposta, valutando anche la congruità della spesa;

il contributo è erogato soltanto dopo che l'Assessore per l'Economia con decreto provvede, previa Deliberazione di Giunta, al riparto delle risorse da assegnare ai singoli Dipartimenti (non oltre il 35% della dotazione complessiva); ciascun ente non può ricevere un contributo superiore al 20% del plafond spettante al singolo Dipartimento;

il tempo occorrente per lo svolgimento di tutte queste attività assorbe quasi per intero il periodo dell'esercizio finanziario cui si riferiscono le autorizzazioni di spesa;

per l'esercizio finanziario 2024, lo schema di avviso pubblico per la manifestazione di interesse è stato deliberato dalla Giunta regionale il 3 aprile 2024, mentre la deliberazione di Giunta che ha autorizzato il piano di riparto predisposto dall'Assessore per l'economia, è intervenuta solo il 19 novembre 2024;

gli enti beneficiari, pertanto, nel breve arco di tempo residuo, non sono nelle condizioni di programmare e realizzare le attività entro la fine dell'anno, e tantomeno di presentare la rendicontazione delle spese sostenute con l'evidente rischio che le somme non siano impegnate allo scadere dell'esercizio finanziario o che, sebbene impegnate, non giungano alla fase del pagamento entro lo stesso termine;

tali criticità, insieme al costante decremento delle risorse iscritte a bilancio di anno in anno, rischiano di vanificare il valore delle iniziative messe in campo da associazioni o soggetti che storicamente operano in svariati settori del sociale, della cultura, della promozione della

./..

legalità ecc e che meritano il sostegno regionale;

è ormai divenuta una prassi consolidata l'approvazione di una norma di legge che, al fine di ovviare al problema, autorizza lo slittamento all'anno finanziario successivo dell'obbligo di realizzazione e rendicontazione delle attività per le quali è erogato il contributo,

per sapere:

quali iniziative intendano adottare al fine di realizzare lo snellimento delle operazioni amministrative necessarie all'erogazione dei contributi a valere del fondo istituito con l'art. 128 della l.r. n. 10 del 2011 e successive modificazioni, al fine di consentire agli enti di svolgere le attività previste e rendicontarle entro la chiusura dell'esercizio finanziario;

quali siano le ragioni per le quali occorra di norma quasi un anno per la concreta erogazione delle somme agli enti beneficiari.

(3 febbraio 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1557 - Chiarimenti in merito alle misure poste in essere e da avviare in contrasto all'abbandono scolastico.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

come rappresentato dal documento redatto dall'Ufficio legislativo del Ministero dell'Istruzione e del Merito, in occasione dell'audizione presso la VII Commissione del Senato della Repubblica dello scorso 9 maggio 2023, la dispersione scolastica - determinata da fattori socioeconomico-culturali e interni al mondo scolastico - ha un impatto importante sulla società, tenuto conto che 'i giovani che si allontanano dalla scuola possono essere più inclini a comportamenti antisociali e meno pronti a inserirsi proficuamente e armonicamente nella comunità, intesa come uno spazio di diritti, di doveri e di responsabilità reciproche. Inoltre, la dispersione scolastica può avere un effetto negativo rilevante anche sulla crescita economica del Paese, poiché i giovani sono ovviamente meno preparati a svolgere lavori e professioni che richiedono conoscenze specifiche e competenze avanzate, sempre più richieste in un mondo in rapida trasformazione';

il fenomeno della 'dispersione scolastica esplicita' include un ampio spettro di casi, quali la mancata iscrizione a scuola, la ripetenza di anni scolastici, l'insuccesso e l'abbandono;. A a questi, si aggiunge la c.d. 'dispersione implicita', per cui il titolo di studio conseguito non corrisponde al raggiungimento di competenze adeguate;

con 'abbandono scolastico' viene definita l'interruzione definitiva degli studi senza aver conseguito il titolo da parte di giovani che abbiano compiuto il sedicesimo anno d'età, spesso determinato da un processo cumulativo di disimpegno che si attua nel tempo, causato da motivi personali, sociali, economici, geografici, didattici o familiari;

dalle recenti notizie di stampa riportanti le analisi del Centro Studi della Fondazione Art. 49, impegnata nella diffusione della partecipazione, emerge che l'Italia è il quinto Paese dopo Romania, Spagna, Germania e Ungheria, che registra elevati

./..

tassi di abbandono scolastico;

considerato che:

la 'Risoluzione del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030) (2021/C 66/01)' individua fra gli obiettivi da raggiungere entro il 2030 la riduzione al 9% della percentuale di abbandono precoce dell'istruzione e della formazione;

rispetto a tale traguardo su 21 regioni italiane, considerando le province autonome di Trento e di Bolzano, 11 risultano essere non in linea. Per di più, nel podio dei territori con il risultato peggiore ritroviamo la Sardegna, la Sicilia e la Provincia autonoma di Bolzano, rispettivamente con percentuali del 17,3%, 17,1% e 16,2%;

come posto in evidenza dalla Risoluzione richiamata in premessa 'L'istruzione e la formazione hanno un ruolo fondamentale da svolgere nel plasmare il futuro dell'Europa, in un momento in cui è imperativo che la sua società e la sua economia diventino più coese, inclusive, digitali, sostenibili, verdi e resilienti, e che i cittadini trovino la realizzazione personale e il benessere, siano pronti ad adattarsi e a operare in un mercato del lavoro in evoluzione e a impegnarsi in una cittadinanza attiva e responsabile';

per sapere:

quali misure specifiche in contrasto all'abbandono scolastico siano state finanziate attraverso il ciclo di programmazione 2014/2020 del Fondo sociale europeo (FSE) e se sia stato posto in essere un sistema di monitoraggio riguardante l'efficacia e l'impatto degli interventi;

quali misure questo Governo stiano ponendo in essere e/o intendano avviare, nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione 2021/2027, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dal Quadro strategico dell'Unione europea in ambito di istruzione e formazione.

(5 febbraio 2025)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1622 - Notizie urgenti in ordine ai disservizi e le carenze infrastrutturali presso il Polo universitario di Agrigento e sulle problematiche legate ai servizi per gli studenti.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la realtà universitaria di Agrigento, in particolare quella del Polo Universitario Calcarelle, da tempo versa in una grave carenza infrastrutturale e di servizi, penalizzando la qualità della vita degli studenti e l'efficacia dell'offerta didattica. La situazione è stata denunciata il 7 marzo 2025 dal quotidiano La Repubblica, edizione di Palermo, nell'articolo L'università dei cugini poveri ad Agrigento: non c'è la mensa e si studia nei corridoi .

la mancanza di una mensa universitaria rappresenta una delle principali difficoltà, costringendo gli studenti a consumare i pasti nei corridoi o a ordinarli tramite app, con il rischio che vengano sottratti prima che possano essere ritirati;

il Polo Universitario è dotato di aule che risultano insufficienti e non attrezzate adeguatamente, come evidenziato dalla mancanza di banchi e dalla presenza di sedie scomode, in un contesto che vede spesso l'assenza di libri di testo aggiornati e di risorse basilari come la carta igienica;

la situazione del trasporto pubblico è problematica, con difficoltà di collegamento tra il Polo Universitario e l'Ospedale San Giovanni di Dio, sede dei tirocini, costringendo gli studenti pendolari a dover affrontare lunghi spostamenti e disagi quotidiani;

nonostante le dichiarazioni del Presidente del Polo Universitario di Agrigento, Dott. Gianfranco Tuzzolino, circa il miglioramento dei servizi e l'impegno a perfezionare la gestione del Polo, gli studenti lamentano la mancanza di un servizio navetta gratuito o a costo ridotto e la carenza di strutture per la fruizione di un adeguato pasto;

considerato che:

./..

l'Università di Palermo ha investito in nuove tecnologie per l'insegnamento, come i videoproiettori, ma ciò non basta a colmare le gravi lacune strutturali e funzionali del Polo Calcarelle;

il Polo Universitario di Agrigento è una risorsa fondamentale per la città, che da capitale della cultura nel 2025 dovrebbe rispondere a standard di eccellenza, ma attualmente si trova in una condizione di abbandono, con disservizi che ne minano la credibilità;

la carenza di alloggi per gli studenti è una problematica crescente, con numerosi studenti che non riescono a trovare un alloggio regolare, e alcuni che sono costretti a fare affidamento su soluzioni precarie a causa della preferenza dei proprietari di immobili verso turisti piuttosto che studenti;

il diritto allo studio è sancito dall'articolo 34 della Costituzione Italiana, che garantisce l'accesso all'istruzione superiore anche ai capaci e meritevoli, indipendentemente dalle loro condizioni economiche, e che tale diritto deve essere concretamente garantito attraverso servizi adeguati, come mense, trasporti e strutture idonee allo studio;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se intendano intervenire per garantire l'apertura di una mensa universitaria presso il Polo Calcarelle, dotando il Polo di strutture adeguate alla fruizione dei pasti da parte degli studenti;

quali misure intendano adottare per migliorare le infrastrutture del Polo Universitario di Agrigento, in particolare riguardo alla dotazione di aule attrezzate, ed all'acquisto di libri di testo aggiornati;

se sia prevista l'istituzione di un servizio navetta gratuito o a costo ridotto per garantire il collegamento tra il Polo Universitario e l'Ospedale San Giovanni di Dio, migliorando la fruibilità dei tirocini da parte degli studenti;

quali iniziative intendano adottare per risolvere il problema degli alloggi per gli studenti, soprattutto in considerazione della crescente richiesta da parte di studenti pendolari, e se sia previsto un piano di intervento per

./..

incentivare l'offerta di alloggi a favore degli universitari;

se intendano supportare l'Ateneo nell'ottenimento dei fondi necessari per completare la realizzazione del Polo universitario di Agrigento, in modo da renderlo pienamente funzionale e competitivo, al fine di rispondere alle necessità degli studenti e di supportare lo sviluppo del territorio;

se ritengano opportuno svolgere un sopralluogo ispettivo presso il Polo Calcarelle, al fine di comprendere la situazione in atto.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(10 marzo 2025)

LA VARDERA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1636 - Individuazione del nuovo presidente del Consiglio di amministrazione del Consorzio universitario di Caltanissetta.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

i giovani siciliani che frequentano i corsi di laurea attivi presso il polo universitario di Caltanissetta sono più di mille, dato in crescita grazie all'istituzione di nuovi percorsi formativi, universitari e post-universitari;

il Magnifico Rettore Midiri in occasione di una conferenza stampa ha ribadito il carattere strategico dell'investimento che l'Università di Palermo intende compiere in favore del Polo didattico di Caltanissetta;

ad oggi però, chi frequenta uno dei corsi universitari attivi in città non dispone di aule adeguate alle proprie esigenze, di laboratori, di sale studio, di un servizio mensa, di strutture sportive appositamente dedicate. Ciò, peraltro, a dispetto dell'impegno finanziario assunto dalla precedente amministrazione comunale di Caltanissetta che ha disposto un finanziamento straordinario ed aggiuntivo di 20.000 euro finalizzato al potenziamento dei servizi offerti dal Consorzio;

in seguito delle dimissioni dell'Avvocato Tesauro dalla Presidenza del Consiglio di amministrazione e di quelle successivamente presentate dalla Vicepresidente Professoressa Falci, il Consorzio universitario non dispone più del suo principale organo di governo e risulta pertanto impossibilitato al compimento di qualsiasi azione a tutela degli studenti e delle studentesse;

ai sensi dell'art. 15 dello Statuto del Consorzio universitario, il Consiglio di amministrazione ha funzioni strategiche tra le quali emergono certamente quelle di adottare il Programma triennale delle attività, stipulare convenzioni, accordi e contratti, di deliberare sugli affari relativi all'amministrazione del patrimonio del Consorzio che non rientrino nella competenza dell'Assemblea, di stabilire il fabbisogno del personale, di predisporre il bilancio consuntivo e quello preventivo;

./..

considerato che:

la nomina del Consiglio di amministrazione del Consorzio, disciplinata dagli 14 e 16 dello Statuto, avviene su impulso della Giunta regionale, in quanto il Presidente del Consorzio è nominato dall'Assessore Regionale all'Istruzione ed alla Formazione, mentre i restanti componenti del Consiglio di amministrazione sono nominati solo a seguito della nomina del Presidente;

affinché sia possibile ripristinare la piena attività del Consorzio, quindi, risulta necessario che l'Assessore Regionale all'Istruzione ed alla Formazione proceda alla nomina del Presidente del Consorzio;

si ritiene fondamentale che il Consiglio di amministrazione del Consorzio universitario sia prontamente ricomposto nel suo plenum, così da consentire un'adeguata interlocuzione tra quest'ultimo e tutte le istituzioni impegnate nello sviluppo della presenza universitaria a Caltanissetta;

per sapere se e quando abbiano intenzione di individuare il nuovo presidente del Consiglio di amministrazione del Consorzio universitario, il motivo per il quale non sia stato ancora individuato e quali altre iniziative abbiano intenzione di intraprendere per migliorare la qualità dei servizi erogati dal polo universitario di Caltanissetta.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(12 marzo 2025)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1650 - Chiarimenti in merito all'applicazione degli interventi per la formazione della 'gente di mare' di cui all'art. 35 della legge regionale 14/05/2009, n. 6.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con l'art. 35 della legge regionale 14/05/2009, n. 6 e ss.mm., sono stati introdotti interventi per la formazione della 'gente di mare' ovvero delle misure dedicate all'avviamento al lavoro nel settore marittimo, in conformità alle prescrizioni sulla sicurezza, come previsto dalle norme International Maritime Organization (IMO);

in particolare il legislatore intendeva erogare un buono formativo, destinato ai residenti in Sicilia da almeno tre anni e iscritti al collocamento marittimo, ai fini della frequenza di corsi teorico-pratici;

l'allora Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione era chiamato a definire le disposizioni attuative della l.r., riguardanti in particolare: i criteri di individuazione, attraverso bandi di gara a evidenza pubblica, degli enti o degli istituti per la formazione del personale marittimo; la programmazione dei percorsi di addestramento e della formazione ai fini dell'applicabilità dei requisiti obbligatori minimi previsti per il personale che presta servizio su navi battenti bandiera italiana e straniera che effettuano viaggi nazionali ed internazionali; le modalità di individuazione dei soggetti beneficiari del buono formativo;

la copertura finanziaria alle suddette iniziative era stata disposta, per un importo pari a 3.000 migliaia di euro, a valere sulle risorse del Fondo sociale europeo nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013;

considerato che sembrerebbe che le disposizioni richiamate in premessa non abbiano trovato concreta attuazione, circostanza che sembra incomprensibile tenuto conto della rilevanza del settore marittimo per la Sicilia,

./..

per sapere:

se intendano fornire chiarimenti in merito all'effettiva applicazione degli interventi per la formazione della 'gente di mare', come disposti dall'art. 35 della legge regionale n. 6 del 2009;

se vi sia l'intenzione di provvedere, attraverso la nuova programmazione extraregionale, al finanziamento di percorsi di formazione dedicati per il personale marittimo.

(19 marzo 2025)

LEANZA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1656 - Chiarimenti in merito all'attuazione della legge regionale 21 marzo 2024, n. 5, in materia di riconoscimento e valorizzazione della figura del caregiver familiare.

Al Presidente della Regione, all' Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all' Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

come disciplinato dall'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e ss.mm., 'si definisce caregiver familiare la persona che assiste e si prende cura del coniuge, dell'altra parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, nei soli casi indicati dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, di un familiare entro il terzo grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18';

con la legge regionale 21 marzo 2024, n. 5 e ss.mm., sono state introdotte nell'ordinamento regionale norme volte al riconoscimento e alla valorizzazione della figura del caregiver familiare come sopra definito;

come esplicitato dalla legge regionale tale figura 'non sostituisce altre forme di assistenza sanitaria e di cura necessarie, per le quali invece l'assistito può avvalersi dei servizi territoriali e di lavoro privato di cura', ma 'integrandosi con i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, contribuisce al benessere psicofisico della persona assistita e opera, in relazione alla situazione di bisogno, nell'ambito del Piano assistenziale individuale (PAI) e del progetto di vita, assistendo e supportando l'assistito, in particolare nella cura in ambiente domestico, nelle relazioni di comunità, nella mobilità e nella gestione delle pratiche amministrative';

considerato che:

./..

la menzionata disciplina, fra le disposizioni, prevede specifici compiti da parte dei Comuni e delle ASP rispetto alla definizione del coinvolgimento del caregiver familiare all'interno della rete di cura e di welfare locale;

è contemplata, altresì, la costituzione di una rete di sostegno al caregiver familiare, costituita dal sistema integrato dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari di cui all'articolo 15 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 e ss.mm., nonché dalle reti di solidarietà promosse da iniziative private o da enti del terzo settore;

la Regione ha, per di più, il compito di adottare misure volte a promuovere percorsi formativi per coloro i quali abbiano prestato o prestino la propria attività di assistenza e cura nella qualità di caregiver familiare, anche al fine di favorirne l'accesso ovvero il reinserimento lavorativo. Rispetto a tale punto si riscontra la pubblicazione del Decreto n. 705 del 24/06/2024, dell'Assessore regionale dell'istruzione e della formazione professionale, di concerto con l'Assessore regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, avente ad oggetto la 'Definizione delle modalità di riconoscimento dei crediti formativi al caregiver familiare, in conformità a quanto disposto nella l.r. 21 marzo 2024, n. 5 recante 'Riconoscimento e valorizzazione della figura del caregiver familiare';

da segnalazione pervenuta si riscontrano ritardi nella concreta e completa attuazione della disciplina in argomento;

diversi studi hanno rilevato che i caregiver, con particolare riferimento alle donne di oltre 60 anni di età che si ritrovano ad accudire a tempo pieno il proprio familiare, sviluppano condizioni di disagio psicologico, quali ansia e depressione o anche malessere fisico. Infatti, lo studio di Elizabeth Blackburn, premio Nobel per la Medicina nel 2009, ha dimostrato che i caregivers sottoposti allo stress di curare familiari gravi hanno un'aspettativa di vita ridotta dai 9 ai 17 anni, come pone in evidenza l'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica;

per le ragioni sopra rappresentate e per l'enorme valore sociale ed economico del ruolo dei caregiver, si rendono necessarie concrete misure di sostegno;

per sapere se intendano fornire puntuali chiarimenti in merito alla concreta attuazione

./..

delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 5
del 2024 e ss.mm., in materia di riconoscimento e
valorizzazione della figura del caregiver
familiare.

(21 marzo 2025)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - CHINNICI - GIAMONA -
LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1658 - Chiarimenti in merito ai disservizi relativi allo svolgimento di alcune lezioni universitarie nel quartiere di Brancaccio.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

è stato recentemente lanciato dall'Università degli Studi di Palermo il progetto educativo e inclusivo 'Dove c'è conoscenza, c'è futuro: UniPa per Brancaccio' che - come descritto dal polo universitario - intende unire attività didattiche, tecnologie digitali e cultura e con la partecipazione quotidiana della comunità accademica, rafforzando la presenza dell'Ateneo nel quartiere, dando così un ulteriore impulso alla riqualificazione urbana delle periferie e contribuendo attivamente alla trasformazione del territorio';

in concreto è stato previsto per il semestre in corso lo svolgimento di alcune lezioni, che riguardano una platea di 2.600 studenti in particolare del Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione, nelle sale dell'Uci Cinema all'interno del complesso del centro commerciale Forum, garantendo il servizio mensa e il trasporto gratuito o a prezzi calmierati come da convenzione stipulata con AMAT;

considerato che:

in prima battuta, tenuto conto dei probabili disagi, UDU Palermo - Unione degli Universitari ha lanciato un appello all'Ateneo e alle istituzioni competenti al fine di 'monitorare attentamente l'impatto di questo progetto sulla qualità della vita degli studenti e di garantire un adeguato potenziamento dei trasporti pubblici, interfacciandosi costantemente con Amat per implementare le corse delle linee utili a raggiungere il Forum, affinché il progetto possa realmente portare benefici';

più recentemente, come si apprende da segnalazioni e notizie di stampa, le quali riportano le proteste degli studenti, emergono alcune criticità. Infatti, nonostante il diritto al pasto completo degli universitari, soprattutto ai vincitori di borsa di studio, l'Ersu non può

./..

provvedere alla consegna dei primi e dei secondi, poiché non possono essere introdotte posate nelle sale cinematografiche, motivo per cui da due settimane sembrerebbe che siano proposti agli studenti panini con cotoletta o crocchette;

sembrano sussistere anche delle problematiche tecniche, ad esempio: i porta pc mobili sono troppo bassi per prendere appunti; risultano assenti le prese elettriche per pc; la luminosità dello schermo cinematografico è inadatto alle attività didattiche;

si aggiungono, altresì, disagi relativi alla mobilità, tenuto conto del tempo di percorrenza di circa un'ora per raggiungere il cinema, circostanza surreale soprattutto per gli studenti fuori sede, i quali hanno preso casa in affitto nei pressi della cittadella di viale delle Scienze. Per di più, sembrerebbe che l'ultima corsa del tram - oggetto di convenzione con AMAT - è alle ore 16,45 ovvero quindici minuti dopo la fine delle lezioni, impedendo a diversi pendolari di usufruire del servizio;

la chiara necessità di trovare soluzioni in attesa del completamento degli interventi per realizzare mille posti aula in più al campus di viale delle Scienze entro il 2025 non può e deve ricadere sulla qualità di vita degli studenti;

per sapere se siano a conoscenza delle problematiche esposte e se non intendano porre in essere conseguenti iniziative e interlocuzioni volte a garantire adeguate ed eque soluzioni, che non compromettano la qualità di vita degli studenti universitari coinvolti.

(24 marzo 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1663 - Chiarimenti in merito allo stato di avanzamento della spesa dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) destinati alla Sicilia.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per la famiglia, il lavoro e le politiche sociali e all'Assessore per la salute, premesso che:

come ben rappresentato dall'introduzione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia, approvato con Decisione di esecuzione dal Consiglio dell'UE in data 13 luglio 2021, la pandemia ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei, tanto che nel 2020 il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9 per cento, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2. Per di più, le conseguenze della crisi economica sono di fatto ancora più accentuate nel Mezzogiorno, dove il processo di convergenza con le aree più ricche del Paese è sempre più lontano dall'essere raggiunto a causa del persistente gap strutturale;

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) ovvero 'un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale' e a tal proposito è essenziale evidenziare che 'l'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU)';

il solo Dispositivo per la Ripresa e Resilienza chiedeva agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme denominato PNRR, garantendo risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi di euro sono sovvenzioni a fondo perduto, mentre 122,6 miliardi di euro sono finanziamenti. In ultimo, in relazione al REACT-EU l'Europa ha assegnato al nostro Paese la quota più alta, 13,5 miliardi di euro su 47,5 miliardi complessivi, di cui quasi 8 miliardi e mezzo sono rivolti al Mezzogiorno. Rispetto ai circa 200

./..

miliardi di euro del PNRR è stato previsto che il 40% delle risorse fossero destinate in modo mirato alle regioni del Mezzogiorno, poiché l'Italia giova di un'ingente quantità di risorse proprio alla luce del reddito pro capite più basso determinato dalla condizione del Sud d'Italia, quindi con il fine di colmare i gap tra regioni. Per tali ragioni appare evidente l'importanza di spendere le risorse assegnate;

considerato che:

secondo i dati della Fondazione Openpolis, lo stato di avanzamento complessivo del PNRR in Sicilia è fermo al 13% dei pagamenti su 17,6 miliardi di euro (di cui risorse PNRR per 11,7 Mld di euro) per 20.534 progetti, riguardanti i diversi soggetti attuatori tra cui la Regione siciliana. In particolare, secondo il portale Open Data regionale, 'La Regione Siciliana è la seconda, in questo ruolo, per numero di progetti, con circa 1.400 progetti, e la quinta per valore di finanziamento PNRR, per circa 1.4 miliardi di euro';

con specifico riferimento all'Amministrazione regionale, come riportato dal quotidiano la Repubblica Palermo, risultano a rischio tredici progetti, fra i quali spiccano:

a) infrastrutture idriche per oltre 90 milioni di euro, progetti finanziati per interventi sulle dighe Castello e Pietrarossa;

b) l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), attualmente richiesti solo da due cittadini su dieci, il quale prevede l'avvio dei percorsi formativi ovvero il Supporto per la formazione e il lavoro (SFL), istituito in seguito all'abolizione del Reddito di Cittadinanza con il fine di favorire l'attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa, condizione necessaria per l'erogazione dell'indennità prevista dalla stessa misura;

c) il ritardo nell'implementazione del fascicolo sanitario elettronico ovvero sulla digitalizzazione dei dati sanitari;

per sapere:

se siano in grado di fornire chiarimenti puntuali rispetto ai ritardi dei progetti sopra elencati riguardanti il settore idrico, sociale e sanitario;

se sia stata posta in essere un'adeguata analisi dei processi al fine di individuare in modo

./..

puntuale le criticità e le ragioni delle inefficienze che determinano la mancata conclusione dei progetti;

se siano state avviate verifiche afferenti all'efficacia delle procedure utilizzate dalle Strutture regionali coinvolte nella programmazione ovvero nell'attuazione, gestione, valutazione, monitoraggio e controllo dei progetti;

quali iniziative stiano attuando e/o programmando al fine di raggiungere un ottimale livello di conclusione dei progetti ad effettivo beneficio del territorio siciliano;

se non si ritenga opportuno informare l'Assemblea regionale rispetto allo stato di avanzamento della spesa dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza destinati alla Sicilia.

(25 marzo 2025)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO